

Più di 2000 persone ieri sera hanno partecipato alla fiaccolata, da Piazza Savonarola fino allo stadio, per ricordare Lorenzo Guarnieri, giovane fiorentino di 17 anni, ucciso un mese fa nei viali delle Cascine da uno scooter con due persone a bordo condotto da un oltre quarantenne, ubriaco e sotto l'effetto di stupefacenti, che ha invaso la corsia dove Lorenzo transitava per ritornare a casa.

La famiglia, gli amici, i colleghi di lavoro dei genitori, conoscenti, la comunità tutta hanno chiesto e chiedono "Giustizia per Lorenzo". Non è possibile morire così a 17 anni. A chi commette un crimine come questo deve essere inflitta una pena severa, da scontare tutta. Questo sia per dare a Lorenzo l'unico diritto che gli è rimasto, quello di avere giustizia, sia per dare un esempio a tutta la società. Tutti devono capire che, se ci si mette alla guida ubriachi e fatti, uccidere è facile e a ciò seguirà una pena commisurata al delitto commesso.

Quello che è successo a Lorenzo non è cattiva sorte ma il frutto della irresponsabilità di un individuo. Per evitare che in futuro accadano altri crimini come questo, non è sufficiente fare affidamento sulla bontà del destino. Occorrono più controlli da parte delle forze dell'ordine, nei posti giusti e alle ore giuste; pene più severe per chi viene trovato a guidare sotto l'effetto di alcol o di droga; e amministrazioni che si pongano come obiettivo serio quello di ridurre questa mattanza di giovani.

E chi dice che non si può fare niente, che mancano i soldi, che tanto i morti ci sono sempre stati e sempre ci saranno, mente. In Italia muoiono 79 persone ogni milione di abitanti l'anno; in Inghilterra la metà; in Germania il 35% in meno. Evidentemente qualcosa si può fare per migliorare l'incidenza di queste tragedie.

Dall'inizio dell'anno, solo nelle strade del comune di Firenze ci sono stati 15 morti. Se invece di vivere a Firenze, Lorenzo fosse vissuto in una città inglese come Manchester, i morti sarebbero stati ad oggi 8 e forse lui e altri 6 ragazzi sarebbero ancora vivi.

I genitori e la sorella ringraziano gli amici di Lorenzo per l'organizzazione della fiaccolata e tutti coloro che vi hanno preso parte con commozione e solidarietà. Lorenzo è stato ricordato ad un mese dall'omicidio e adesso la famiglia aspetta con fiducia e con fermezza che giustizia venga fatta.

# IL RICORDO FOLLA COMMOSSA IN MEMORIA DEL 17ENNE MORTO CON LO SCOOTER TRAVOLTO DA UN'AUTO «Giustizia per Lorenzo», 1500 fiaccole

Un corteo di dolore da piazza Savonarola allo stadio. Striscioni per la sicurezza

**UNA FIACCOLATA** lunga quanto il dolore. C'erano più di 1.500 persone ieri sera al corteo con i lumini per ricordare Lorenzo Guarneri, il diciasettenne fiorentino, «ucciso un mese fa nei viali delle Cascine — si legge in una nota scritta da alcuni partecipanti — da uno scooter condotto da un uomo, 45 anni, ubriaco e sotto l'effetto di stupefacenti, che ha invaso la corsia dove Lorenzo transitava per tornare a casa». La famiglia e tutta la comunità presente. La fiaccolata è partita da piazza Savonarola ed è arrivata sotto lo stadio Artemio Franchi, «chiediamo giustizia per Lorenzo», è scritto sugli striscioni. «A chi commette un crimine come questo — prosegue la nota — deve essere inflitta una pena severa, da scontare tutta».

«Quello che è successo a Lorenzo non è caritva sorte ma il frutto della irresponsabilità di un indivi-

duo. Per evitare che in futuro accadano altri crimini come questo — continua — non è sufficiente fare affidamento sulla bontà del destino. Occorrono più controlli delle forze dell'ordine, nei posti giusti e alle ore giuste; pene più severe; e amministrazioni che si pongano come obiettivo quello di

ridurre la 'matanza' di giovani. E chi dice che non si può fare niente, che mancano i soldi, che tanto i morti ci sono sempre stati e sempre ci saranno, mente. In Inghilterra muoiono per incidente metà delle persone rispetto all'Italia; in Germania il 35% in meno. Allora qualcosa si può fare per salvare le vite dei nostri figli. Dall'inizio dell'anno, solo nelle strade del comune di Firenze, ci sono stati 14 morti. Se invece di vivere a Firenze, Lorenzo fosse vissuto a

Manchester in Inghilterra — conclude la nota —, i morti sarebbero stati ad oggi 7 e forse lui e altri 6 ragazzi sarebbero ancora vivi». I genitori e la sorella ringraziano gli amici di Lorenzo per l'organizzazione della fiaccolata e tutti coloro che vi hanno preso parte con commozione e solidarietà: «la famiglia aspetta con fiducia e con fermezza che giustizia venga fatta».



Manchester in Inghilterra — conclude la nota —, i morti sarebbero stati ad oggi 7 e forse lui e altri 6 ragazzi sarebbero ancora vivi». I genitori e la sorella ringraziano gli amici di Lorenzo per l'organizzazione della fiaccolata e tutti coloro che vi hanno preso parte con commozione e solidarietà: «la famiglia aspetta con fiducia e con fermezza che giustizia venga fatta».



**AMICI**  
Tanta gente alla fiaccolata per ricordare Lorenzo Guarneri, morto con lo scooter travolto da un'auto; la famiglia chiede «giustizia e ringrazia le moltissime persone che hanno preso parte al corteo»